

Numero
3061

sl

0

Bellinzona
19 giugno 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI

Invio per posta elettronica Word e PDF
Philippe.wyss@sbfi.admin.ch

Consultazione relativa alla revisione totale dell'Ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base

Gentili signore e signori,

vi ringraziamo per l'invito a partecipare alla procedura di consultazione in oggetto. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino desidera innanzitutto esprimere il suo apprezzamento per l'impegno profuso nella procedura di revisione totale della materia Cultura generale. Dopo aver esaminato i documenti presentati, valutiamo positivamente l'approccio generale adottato, volto a un aumento della qualità formativa di questa disciplina fondamentale, condividendo il principio che vada ulteriormente rafforzata.

L'impostazione della materia Cultura generale che scaturisce dalla revisione risponde all'esigenza di fornire alle persone in formazione gli strumenti per affrontare le dinamiche di una società e di un mondo del lavoro caratterizzati da cambiamenti rapidi e continui in molte aree. In particolare, si accoglie favorevolmente l'attenzione posta sullo sviluppo del pensiero critico, fondamentale per formare cittadini e cittadine consapevoli e capaci di affrontare le sfide della società moderna, sulla promozione dello sviluppo sostenibile, che include le competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali essenziali per preparare le future generazioni a vivere in equilibrio con l'ambiente, e sulle pari opportunità, principio cardine per una società equa e inclusiva. È altresì fondamentale l'auspicato potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative che permettono la comprensione di un mondo sempre più interconnesso e globalizzato e favoriscono il dialogo con sé stessi e con gli altri, necessario per lo sviluppo della personalità e delle conoscenze delle persone in formazione. Il Consiglio di Stato condivide e sostiene l'obiettivo di valorizzare la formazione professionale di base anche attraverso il rafforzamento della materia Cultura generale che mira a fornire agli apprendisti e alle apprendiste una solida base di conoscenze e competenze trasversali, che vanno oltre le specifiche tecniche del loro mestiere.

L'approccio pedagogico proposto, basato sullo sviluppo integrato di tre ordini di competenze (Apprendimento permanente, Lingua e comunicazione, e Società) creano le condizioni affinché la materia Cultura generale possa rispondere alle necessità attuali e future degli apprendisti e delle apprendiste nella formazione professionale di base. Il

coordinamento con l'insegnamento delle materie professionali, un ulteriore elemento di innovazione di questa riforma, getta le basi per sinergie che permetteranno alle persone in formazione di integrare i vari aspetti della loro vita in una visione più sistemica, nella quale le competenze acquisite nei diversi ambiti potranno rafforzarsi vicendevolmente anche su temi trasversali come la digitalizzazione, i cambiamenti demografici, la globalizzazione e la migrazione.

Nel merito dell'ordinanza posta in consultazione, a complemento delle specifiche osservazioni contenute nel modulo ufficiale allegato, si sottolineano i seguenti aspetti:

- 1) *Art. 1:* per le formazioni commerciali si prende atto della proposta di cambiamento ma si evidenzia l'esigenza di tenere conto del necessario lavoro di coordinamento tra la materia Cultura generale e i campi di competenza nella messa in pratica dell'Ordinanza.
- 2) *Art. 2, cpv. 2:* auspichiamo che i Cantoni possano mantenere come oggi la possibilità di elaborare dei programmi d'istituto in funzione delle diverse realtà scolastiche, senza imporre dei programmi cantonali. I Cantoni devono emanare le disposizioni necessarie e sono responsabili della verifica della qualità dei programmi d'istituto, senza però imporre l'emanazione di programmi cantonali.
- 3) *Art. 10 cv. 3:* il ricorso a due persone per la valutazione del lavoro finale è accolto favorevolmente, ma si auspica che tale attività possa essere affidata agli e alle insegnanti di cultura generale. La valutazione del lavoro finale da parte di due periti è ritenuta eccessiva.
- 4) Si prende atto che la procedura di qualificazione è concorde con l'obiettivo di rafforzare sistematicamente l'orientamento alle competenze. Con la nuova impostazione il lavoro finale, inclusi la presentazione e il colloquio approfondito, sostituisce l'esame finale scritto, quest'ultimo difficilmente compatibile con la didattica per competenze. Il lavoro finale è ritenuto uno strumento valido di valutazione e si sottolinea che la qualità dell'insegnamento debba essere perseguita attraverso i contenuti e una valutazione strutturata dello sviluppo delle competenze durante tutto il percorso di formazione. Tuttavia, nella convinzione che l'aspetto valutativo sia determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la riforma si pone, è necessario che il Piano quadro (PQ) sia molto chiaro rispetto alla valutazione delle competenze e all'integrazione delle due aree di apprendimento anche nella valutazione.

In allegato viene trasmesso il modulo con le osservazioni puntuali di dettaglio relative all'Ordinanza, al rapporto esplicativo e al Piano quadro. Per quest'ultimo, riteniamo indispensabile inserire tra gli obiettivi del capitolo 2.2 anche il tema delle pari opportunità.

Vogliate gradire, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

RG n. 3061 del 19 giugno 2024

Allegato: Modulo risposta

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della formazione professionale (decs-dfp@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet



.25.03.2024

Consultazione

sulla revisione totale dell'ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base
Modulo da restituire compilato entro il 1.07.2024 all'indirizzo e-mail: philippe.wyss@sbf.admin.ch

Vi preghiamo di usare esclusivamente questo modulo per esprimere i vostri pareri e di tenere conto dei seguenti punti al fine di agevolarci l'analisi dei pareri:

- scrivete pareri brevi, se possibile, per sommi capi;
- non ricopiate passaggi interi dalla documentazione: indicate solo il numero di articolo e capoverso dell'ordinanza o la pagina, il capitolo, la sezione o la frase in questione per il rapporto esplicativo e il programma quadro;
- la tabella sottostante può essere ampliata in funzione del numero e della lunghezza dei pareri che esprimete;
- inviateci il parere in formato elettronico (p.f. anche una versione Word, oltre a una versione PDF);
- i pareri pervenuti oltre il termine dell'indagine conoscitiva non saranno presi in considerazione.

Grazie per la collaborazione.

Sostituire cultura generale con Cultura generale

PARERE DI: Cantone Ticino

Nome / azienda / organizzazione / ufficio : Repubblica e Cantone del Ticino

Persone di contatto:

Rosa Butti, esperta di materia, Raffaele Regazzoni, capo della Sezione della formazione industriale agraria, artigianale e artistica

Data: 10.06.2024



1) Osservazioni generali sull'ordinanza:

Commento / Osservazioni
v. lettera del Consiglio di Stato del Cantone Ticino In generale si suggerisce che nella documentazione il nome della materia sia scritto con la prima iniziale maiuscola che permette di distinguere la materia scolastica Cultura generale dalla locuzione cultura generale che fa riferimento a un insieme non definito e generico di conoscenze.

2) Osservazioni sui singoli articoli dell'ordinanza:

Art.	cpv. & lett.	Commento / Osservazioni	Proposta di modifica (testo proposto)
1		Per le formazioni commerciali si prende atto della proposta di cambiamento ma si evidenzia la necessità di tenere conto nella messa in pratica dell'Ordinanza della CG del necessario lavoro di coordinamento tra la Cultura generale e i campi di competenza.	
2	Cpv. 2	«(...) attraverso i singoli programmi d'istituto di ogni Cantone». Testo equivoco: sembra indicare che i piani d'istituto siano cantonali.	Il programma quadro d'insegnamento della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto la cui emanazione è di competenza dei Cantoni.



3	Cpv. 4	«(...) possono essere convalidate 120 ore (...)». Importante chiarire la competenza della convalida.	La convalida è di competenza dei Cantoni che ne definiscono i criteri.
5	Cpv. 1	Si suggerisce di riformulare per chiarezza secondo quanto precisato nel rapporto esplicativo all'art. 5.	È uno dei campi della procedura di qualificazione con esame finale di ogni formazione professionale di base.
5	Cpv 2	... "competenze riportate" "competenze <u>definite</u> "...
5	Cpv 3	Si suggerisce di riformulare.	Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. Quest'ultima conta per almeno il 20 per cento della nota complessiva della procedura di qualificazione con esame finale <u>della formazione professionale di base.</u>
6	a	Per coerenza con triennale e quadriennale si propone di arrotondare al decimale.	La nota è arrotondata al decimale.
	b	L'arrotondamento al decimale rispecchia meglio il livello effettivo di acquisizione delle competenze. Si propone inoltre che l'arrotondamento al mezzo punto ci sia solo tra 3.5 e 4.00	La nota è arrotondata al decimale. Le note tra il 3.5 e il 4 sono arrotondate al mezzo punto.
6	c.1	Non condividiamo l'impostazione del capoverso che regola la norma che tratta l'uscita dalla maturità professionale (MP) «prima dell'ultimo anno». Questa categoria riunisce situazioni differenti: una persona in formazione che esce dal percorso di maturità all'inizio del secondo anno (per esempio in una	



		formazione quadriennale) sarà avvantaggiata sia dal punto di vista delle competenze acquisite in Cultura generale sia per il numero di note semestrali accumulate (6 semestri) rispetto a una persona in formazione che inizia il percorso di Cultura generale all'inizio del terzo anno di formazione (solo 4 semestri). Si tratta, a nostro avviso, di una disparità di trattamento di cui bisognerebbe tener conto.	
6	c2	Si suggerisce di riformulare.	c2 passaggio dalla formazione di base con maturità professionale alla formazione di base con cultura generale: <ol style="list-style-type: none">1. se il passaggio avviene prima dell'ultimo anno della formazione professionale di base, dalla media della nota scolastica di Cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale;2. se il passaggio avviene nel penultimo semestre della formazione professionale di base, <u>in modo che siano frequentati due semestri completi</u>, dalla nota del lavoro finale.
6	c 2	Questo capoverso solleva alcune domande. Cosa succede se il Lavoro finale è svolto nel primo semestre dell'ultimo anno o è già avviato al momento del passaggio? Di quali competenze dispone la persona in formazione? La persona in formazione che ha seguito la MP non ha acquisito le competenze che dovrebbe dimostrare nel Lavoro finale (ne ha acquisite altre ma non quelle). In particolare, se il Lavoro finale si svolge nel primo semestre, cioè subito al momento del suo arrivo alla CG, la persona potrebbe non essere in grado di farlo, con la necessità di posticiparlo all'ultimo semestre oppure si dovrebbe valutare senza che ci sia stato nemmeno il contatto con quanto deve essere dimostrato. Se il Lavoro finale è svolto nel secondo semestre è necessario ridurre il numero di competenze richieste per il LF indicate nel PQ (art. 6.3). Questo vale anche nel caso di arrivo quando mancano tre semestri dalla fine (si	



		<p>potrebbero richiedere lo stesso numero di competenze che si chiedono nel biennale).</p>	
		<p>Le persone in formazione che abbandonano il percorso di maturità nel corso del penultimo semestre della formazione professionale di base sono già oggi severamente penalizzate rispetto alle PiF che hanno svolto l'intero (o gran parte) del percorso di CG in quanto non hanno dimestichezza con le peculiarità della materia e del suo metodo di lavoro; lo saranno ulteriormente con l'abolizione dell'esame finale poiché la loro valutazione sarà data unicamente dal LF. Si tratta a nostro avviso di una disparità di trattamento, in quanto non avranno potuto acquisire le competenze richieste per sviluppare un LF dignitoso (fa difetto quindi la continuità dell'insegnamento sottolineata anche nell'Art. 3 del Rapporto esplicativo).</p> <p>Non è inoltre chiara la motivazione della non considerazione nella valutazione finale della nota semestrale, che comunque viene attribuita nell'anno in cui si redige il LF (cfr. Rapporto esplicativo, art. 7).</p>	<p>2. per le persone che nel penultimo semestre della formazione professionale passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale (MP) all'insegnamento della Cultura generale, dalla nota scolastica di Cultura generale e dalla nota complessiva degli AIT e dal PDI (se già svolto); nel caso queste non risultassero almeno sufficienti, non sarà attribuita la nota.</p>
6	c.2	<p>La nota è arrotondata al mezzo punto o al punto intero.</p>	<p>Già previsto nell'articolo 10.</p>
6	c I; c II; d	<p>Per coerenza rispetto ai punti a e b, si suggerisce di sostituire in c1 e c2 la virgola dopo «cultura generale» con i due punti.</p> <p>Per una migliore comprensione, si suggerisce di riformulare il punto d.</p>	<p>c1 per le persone che prima dell'ultimo anno della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della Cultura generale: dalla media della nota scolastica di Cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale;</p> <p>c2 per le persone che nel penultimo semestre della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per</p>



			<p>l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della Cultura generale: dalla nota del lavoro finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto;</p> <p>d. per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base: dalla nota del lavoro finale.</p>
7			<p>Nuovo capoverso o precisazione "Nell'ultimo anno di formazione è attribuita una sola nota semestrale."</p>
9	2	<p>Si rileva un'incoerenza tra l'Ordinanza e il rapporto esplicativo per un probabile errore di traduzione.</p> <p>Si suggerisce una precisazione per lavori di gruppo e le ore lezione. La durata 25 – 35 ore è ritenuta insufficiente, considerando l'importanza che assume il Lavoro finale. Si propone di dedicare 1/3 delle ore al LF.</p>	<p>Consiste nell'elaborazione di un prodotto, individuale o di gruppo, e nella presentazione orale con colloquio approfondito di 30 minuti. <u>Se il lavoro è svolto in gruppo la presentazione con relativo colloquio è individuale.</u> Per l'elaborazione del prodotto sono concesse fra le 25 e le 35 ore-lezione.</p>
10	3	<ul style="list-style-type: none">• Il prodotto, la presentazione e il colloquio sembrano tre voci distinte.• Per ragioni di economicità e parsimonia della spesa non condividiamo la proposta di valutazione tramite due periti della parte prodotto del Lavoro finale.• Sugeriamo di precisare se il perito debba essere un docente di cultura generale.	<p>La presentazione con il relativo colloquio è valutata dal docente titolare e da un perito.</p>
12	Cpv. 1 lett. a	<p>Chi ha frequentato il percorso di MP fino al penultimo semestre della formazione professionale di base e poi esce dal percorso di maturità è dispensato dal campo di qualificazione della Cultura generale. In caso di promozione, riceverà quindi un attestato AFC senza la nota di Cultura</p>	



		<p>generale. A nostro avviso dovrebbe apparire una valutazione in questo ambito. Senza nota di Cultura generale, la persona in formazione potrebbe essere svantaggiata nella ricerca, per esempio, di un posto di lavoro e quindi subire un pregiudizio. Non ci sembra che questa norma, così come formulata, garantisca una parità di trattamento.</p>	
12	Cpv. 1 Lett. b	<p>Non è chiaro se chi è dispensato dalla CG in base all'art. 12b sarà dispensato qualora rifacesse un AFC, decisione che non condividiamo.</p>	



3) Osservazioni sul rapporto esplicativo:

Pagina	Capitolo/ Art.	Commento / Osservazioni	Proposta di modifica (testo proposto)
4	1	“Quando l’Ordinanza entrerà in vigore sarà disponibile anche un programma quadro d’insegnamento basato sui principi di revisione di cui sopra. La bozza del programma quadro è allegata ai documenti di consultazione a scopo puramente informativo.” Per il programma quadro vi sarà una consultazione? Sugeriamo di precisare.	
4	2.3	Formulazione senza: «si rinuncia» + Aggiunta al secondo punto dell’elenco: importante!	Si opta per l’eliminazione del Lavoro di approfondimento e si decide di non introdurre il Lavoro finale. Si opta per l’eliminazione dell’esame scritto che sarà sostituito da un colloquio approfondito <u>che verterà sull’acquisizione delle competenze del programma quadro.</u>
5	3.1 (rif. art 2)	«Il programma quadro d’insegnamento della SEFRI viene attuato attraverso i programmi d’istituto dei Cantoni (cpv. 2)» <i>Trasmette l’idea di un PI cantonale.</i> <i>V. ordinanza</i>	Sostituire con: Il programma quadro d’insegnamento della SEFRI viene attuato nei Cantoni attraverso i programmi d’istituto (cpv. 2).
5	3.1 (rif. art 2)	«Il programma quadro d’insegnamento ... necessarie.» Ambiguo e poco chiaro.	Il programma quadro d’insegnamento della SEFRI viene attuato nei Cantoni attraverso i programmi d’istituto. Questi ultimi sono strumenti di controllo e garanzia della qualità per quanto riguarda l’attuazione conforme all’ordinanza, dell’insegnamento della Cultura generale nelle scuole professionali. I Cantoni emanano le disposizioni per la loro adozione e per la verifica della qualità.
5	3.1	«Il PQ ... definisce lo sviluppo e la verifica ... ».	



	(rif. art 2) 2° paragrafo RE	<i>In effetti, per quanto riguarda la verifica dice poco.</i>	
5	3.1 (rif. art 2) Fine 2° paragrafo RE	«Per un'attuazione corretta dell'Ordinanza.» <i>Si tratta di una revisione totale i programmi esistenti non devono essere adeguati o adattati (angepasst).</i> <u><i>Prima dell'entrata in vigore significa prima di gennaio 2026?</i></u>	Per un'attuazione corretta ed efficace dell'Ordinanza e del programma quadro, i programmi d'istituto devono essere adeguati prima dell'entrata in vigore dell'Ordinanza. O, meglio Per un'attuazione corretta ed efficace dell'Ordinanza e del programma quadro, i nuovi programmi d'istituto devono essere elaborati e approvati dal Cantone prima dell'entrata in vigore dell'Ordinanza.
5	3.2 (rif. art. 3) Paragraf o 2 RE	Il capoverso 2 stabilisce che l'insegnamento della Cultura generale va impartito in ogni anno di formazione per garantire questo aspetto, in particolare nel caso di modelli di formazione degressivi o progressivi. <ul style="list-style-type: none">- <i>Dunque, è possibile impartire l'insegnamento in un solo semestre dell'anno?</i>- <i>Non è forse il caso di precisare? Indicare una quantità minima di ore?</i>	
5	3.2 (rif art. 3)	Capoverso 4 consente alle persone che hanno concluso una formazione professionale di base con certificato federale di formazione pratica (Berufsattestat) di far convalidare almeno 120 lezioni di Cultura generale in caso di passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale. <ul style="list-style-type: none">- <i>Traduzione errata e incompleta.</i>- <i>Come e chi stabilisce se le competenze in CG sono acquisite?</i>- <i>Chi era stato esonerato perché proveniente dalla maturità (Ordinanza art. 12b) sarà esonerato pur non</i>	Capoverso 4 consente alle persone che hanno concluso una formazione professionale di base con certificato federale di formazione pratica e che quindi possiedono già le competenze di Cultura generale, possano essere convalidate 120 lezioni di Cultura generale al passaggio a una formazione di base triennale o quadriennale.



		<i>avendo mai svolto la CG o si vedrà convalidare le 120 ore?</i>	
6	3.3 Rif art 6 Paragrafo 2	<p>Per le persone in formazione che escono dal percorso di MP nel penultimo anno di formazione o addirittura all'inizio dell'ultimo anno, il dover affrontare l'elaborazione di un LF che avrà un peso più rilevante nella nota scolastica finale di CG visto che note semestrali ne avranno poche (cfr. Art. 7, Rapporto esplicativo, all'art. 6 e 7) – in ogni caso meno delle altre PiF che hanno seguito il percorso completo in CG –, ci sembra che sia più inadeguato in quanto richiede tutta una serie di competenze che saranno verificate e che le persone in formazione apprendono durante l'intero percorso di CG e che sono difficilmente acquisibili in un tempo ridotto. Nel rapporto esplicativo all'Art. 6 si afferma: «La nota scolastica acquisisce così più importanza e il LF (...) assume un peso maggiore». Il rafforzamento del peso del LF e l'eliminazione dell'esame finale, a nostro avviso, comporta una disparità di trattamento per le persone in formazione che abbandonano il percorso MP. (v. anche nota 3.3 Rif. Art. 12 Paragrafo 2).</p> <p>Se il Lavoro finale si svolge nel primo semestre, cioè subito al momento del suo arrivo alla CG la persona in formazione non è in grado di farlo, allora o si sposta il lavoro finale all'ultimo semestre oppure si pensa di valutare senza che ci sia stato nemmeno il contatto con quanto deve essere dimostrato. Se il Lavoro finale è svolto nel secondo semestre è necessario ridurre il numero di competenze richieste per il LF indicate nel PQ (art.6.3). Questo vale anche nel caso di arrivo quando mancano tre semestri dalla fine (si potrebbero richiedere lo stesso numero di competenze che si chiedono nel biennale).</p>	
7	3.3 (rif. Art 8)	Sarà registrata solo la media o anche le due note Lingua e comunicazione e Società?	



	2° e 3° cpv.		
7	3.3 (rif. Art 8) 2° cpv.	«Nel semestre dedicato alla stesura del lavoro finale non viene attribuita la nota semestrale.» Il lavoro potrebbe essere svolto a cavallo di due semestri «stesura del lavoro finale non va bene».	Nell'ultimo anno di formazione è prevista una sola nota di Cultura generale in quanto una parte consistente delle lezioni è dedicata al lavoro finale.
7	3.3 (rif. Art. 8) 3° cpv.	«Le note della valutazione delle prestazioni durante un semestre vengono generate <u>di norma</u> mediante forme d'esame trasversali alle aree d'apprendimento e orientate alle competenze. <u>Tuttavia</u> , nelle valutazioni trasversali ogni area d'apprendimento è valutata in maniera distinta. <u>In questi casi</u> vengono quindi attribuite due note. Le competenze chiave dell'apprendimento permanente non vengono valutate separatamente.» - «In questi casi» è ambiguo poiché lascia intendere che le valutazioni trasversali non siano la norma. - «Tuttavia»: è ambiguo, preposizione avversativa. - Manca il punto. - La presenza di «di norma» ammette già la possibilità dell'eventuale valutazione di una sola area per questo è meglio lasciare via la frase finale in quanto pericolosa. - È necessario dare un'indicazione riferita alla valutazione delle competenze (v. aggiunta proposta).	Le note della valutazione delle prestazioni durante un semestre vengono generate mediante forme di valutazione trasversali alle aree d'apprendimento e orientate alle competenze. Nelle valutazioni trasversali ogni area d'apprendimento è valutata in maniera distinta e vengono quindi attribuite due note. Le competenze chiave dell'apprendimento permanente non vengono valutate separatamente. <i>Tuttavia, poiché le competenze chiave devono articolare le tematiche, la loro valutazione rientra nelle relative prestazioni, le quali sono oggetto di valutazione nelle due aree di apprendimento. Inoltre, possono essere richieste riflessioni sulle competenze o compiti di transfer la cui qualità dipenderà dall'aver acquisito le competenze chiave richieste; questi compiti potranno essere valutati nelle due aree di apprendimento. v. osservazione nel PQ.</i>
7	3.3 Rif. Art. 9 cpv. 1	- «obiettivi» Aufgaben in tedesco; traduzione che non va bene. - Frase originale poco chiara. <i>Qui non si indica chi decide su quali competenze verterà il lavoro e la valutazione. La sede? Il docente? La persona in formazione? Questa libertà è voluta?</i>	La tipologia del prodotto da realizzare viene determinata al momento della definizione del tema del Lavoro finale in considerazione degli obiettivi che il lavoro si pone.



7	Rif. Art. 9 cpv. 2	Durata 25 – 35 ore poco tempo considerando l'importanza che assume il Lavoro finale. Vedi osservazione nell'Ordinanza. Si intende che il lavoro è svolto interamente in classe o anche fuori dalle ore scolastiche? Importante precisare.	
7	3.3 Art. 9	«Se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo, la durata deve essere adeguata di conseguenza». <i>La durata della presentazione? La durata del colloquio? Il colloquio è individuale; meglio riformulare. Se si separa la presentazione dal colloquio allora lo si può fare per tutti? È quello che si voleva?</i>	Se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo, la durata della presentazione deve essere adeguata di conseguenza. Meglio: Se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo, la presentazione con relativo colloquio è individuale e dura 30 minuti.
7	10 Paragrafo 1	Non è chiaro il significato dell'affermazione: «(...) L'argomento ... in modo rappresentativo». <i>«Il processo viene valutato dalla persona che assicura la supervisione.» Chi valuta? Immaginiamo si tratti del docente. Potrebbe essere un'altra persona? Meglio precisare?</i>	Ciò significa che l'argomento e gli obiettivi scelti per il lavoro finale devono permettere di valutare in modo completo e accurato le competenze così come indicato nel programma quadro. In altre parole, l'argomento e gli obiettivi del lavoro finale devono essere selezionati in modo che la valutazione sia rappresentativa delle competenze indicate per il Lavoro finale dal programma quadro.
	3.3 Art. 10, cpv.2	«Il capoverso 2 stabilisce che la valutazione del lavoro finale <u>tiene</u> conto del processo di elaborazione, del prodotto e della presentazione con il relativo colloquio. Nel caso di lavori di gruppo, <u>almeno il colloquio approfondito</u> viene condotto individualmente. La ponderazione è data dalla rilevanza delle singole parti in relazione <u>agli obiettivi scelti al momento di definire il tema del lavoro finale.</u> »	Il capoverso 2 stabilisce che la valutazione del lavoro finale tenga conto del processo di elaborazione, del prodotto e della presentazione con il relativo colloquio. Nel caso di lavori di gruppo, <u>la presentazione con il relativo colloquio</u> è individuale. (A) La ponderazione tra le singole parti che compongono la valutazione (elaborazione, prodotto, processo) è stabilita



		<p><i>Significa che la ponderazione si stabilisce in funzione del tema e degli obiettivi scelti per il lavoro finale (1) ? O, meglio, vogliamo parlare delle competenze che si è scelto di sviluppare (2)?</i></p>	<p>in funzione del tema e dei relativi obiettivi che il lavoro si pone. O meglio: (B) La ponderazione tra le singole parti che compongono la valutazione (elaborazione, prodotto, processo) è stabilita dagli obiettivi che il lavoro si pone in relazione al tema e delle competenze messe in atto per raggiungerli.</p>
8	3.3 Rif. Art. 12 Paragrafo 2	<p>La frase secondo la quale «l'insegnamento per l'ottenimento della MP frequentato fino al passaggio all'insegnamento della Cultura generale è sempre stato di livello più elevato» sembra un assunto errato.</p> <p>La metodologia didattica delle materie di MP è ancora largamente improntata a metodologie che prediligono l'acquisizione di competenze specifiche disciplinari (in particolare conoscitive) e non di competenze trasversali. La nostra esperienza ci mostra che le persone in formazione che abbandonano il percorso MP per entrare nel percorso di qualifica CG mostrano grandi difficoltà di adattamento e hanno bisogno di molto tempo per adattarsi alla metodologia d'insegnamento specifica della materia. La tesi espressa in questo assunto è quindi a nostro avviso errata e foriera di difficoltà nel predisporre misure specifiche in favore delle PiF che abbandonano il percorso MP, affinché non siano penalizzate.</p> <p>Anche se il Rapporto afferma (Art. 12) che «L'insegnamento per l'ottenimento della MP frequentato fino al passaggio all'insegnamento della cultura generale è sempre stato di livello più elevato», si sottolinea che le modalità di apprendimento in un percorso di maturità sono del tutto diverse rispetto a un apprendimento per competenze, cosa che rappresenta quindi uno svantaggio per le persone in formazione che escono dalla MP.</p>	<p>L'insegnamento per l'ottenimento della MP frequentato fino al passaggio all'insegnamento della Cultura generale è caratterizzato da obiettivi e metodologie didattiche molto diverse che hanno non fornito le competenze indispensabili per affrontare il Lavoro di finale. Per questo motivo si ritiene giustificata una dispensa.</p>



4) Osservazioni sul programma quadro:

Pagina	Capitolo	Commento / Osservazioni	Proposta di modifica (testo proposto)
5	2.2	«lo sviluppo di ulteriori competenze per l'apprendimento permanente».	«lo sviluppo di ulteriori competenze <u>chiave</u> per l'apprendimento permanente».
		<ul style="list-style-type: none">• Aggiungere “parità di genere” negli obiettivi della CG: obbliga a inserire il tema nei programmi d'istituto.• «... contribuire allo sviluppo sostenibile (...) per tutte le persone in formazione»: fare un'unica frase, dato che questi due assi (della sostenibilità e delle pari opportunità) continuano a essere imprescindibili rispetto a qualsiasi ragionamento proiettato verso il futuro, perché altrettanto irrisolti. Si suggerisce di precisare la fonte della citazione.	Aggiungere nell'elenco: <ul style="list-style-type: none">• ...• lo sviluppo di ulteriori competenze per l'apprendimento permanente;• <u>la parità di genere</u> nei luoghi di lavoro, nella società e nella vita privata;• l'acquisizione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile: quest'ultimo aspetto, infatti, «mira a rafforzare la capacità economica e la solidarietà sociale all'interno dei limiti ecologici del pianeta e a tenere conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato, delle tre dimensioni (economia, società e ambiente)».⁴ Come parte integrante della formazione professionale di base, la cultura generale contribuisce, inoltre, a realizzare le pari opportunità per tutte le persone in formazione».
6	2.3 Par. 2 cpv. 2	Si suggerisce di sostituire parallelamente con contestualmente.	Si tratta di competenze che si sviluppano nell'arco di una vita e la cui acquisizione è incentivata attraverso l'insegnamento della Cultura generale, <u>contestualmente</u> alla promozione delle competenze delle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società».



7	2.3 Par. 2 cpv. 2	«Vista la loro importanza, le competenze chiave vengono valutate nel quadro della procedura di qualificazione della cultura generale e sono riportate nel capitolo 3.»	
7	2.3 Par. 5	Si suggerisce di sostituire sfide con situazioni.	Affrontare con successo le diverse situazioni che si presentano nel quotidiano.
7	2.3 Par. 5	«I diversi gradi dell'agire con competenza si differenziano tra loro tramite l'acquisizione <u>di sempre maggiori conoscenze relative a fatti, nozioni e processi, ... la complessità via via crescente dei compiti e il grado di autonomia con il quale si opera.</u> »	I diversi livelli dell'agire con competenza si differenziano tra loro tramite l'acquisizione di sempre maggiori saperi fattuali, concettuali e procedurali, tramite la complessità via via crescente dei compiti e il grado di autonomia con il quale si opera.
7	2.3 Par 5 cpv. 3	Il titolo "Trasmissione della Cultura generale" non è coerente con il paragrafo e rimanda a un concetto di trasmissione della conoscenza che è proprio quello che si vuole evitare.	
7	2.3 Par 5 cpv. 3	Realtà personale, professionale e sociale.	Realtà personale, sociale e professionale.
7	2.3 Par 5 cpv. 4	Correggere sostengo.	"sostegno".
7	2.4	Si suggerisce di riformulare.	... dello sviluppo sostenibile e <u>delle pari opportunità</u> , che sono oggetto di particolare attenzione in tutti i settori ERI e per tutti i soggetti coinvolti. Oltre a questi temi centrali, che rientrano tra gli obiettivi della Cultura generale, ci sono altri sviluppi che sono soggetti a dinamiche sociali, economiche e politiche, come la globalizzazione, i cambiamenti demografici e le migrazioni. In letteratura questi sviluppi vengono spesso definiti «mega-tendenze». Ne fanno parte vari cambiamenti legati a diversi



			<p>settori o al momento storico che hanno un impatto sulla società e sullo sviluppo culturale. Alcuni esempi sono elencati nell'allegato.</p> <p>Questi cambiamenti nella società e nell'economia già osservabili oggi e che caratterizzeranno il futuro, sono stati presi in considerazione durante la definizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze dell'area d'apprendimento «Società». La prospettiva del cambiamento dovrà essere integrata anche nella scelta dei temi da affrontare e nell'elaborazione delle tematiche.</p>
8	3.1	<p>«Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (di seguito: <u>competenze chiave</u>), necessarie per superare le sfide a livello personale, sociale e professionale.»</p> <p>Segnaliamo che la parola “sfide” è ripetuta per 15 volte nel passaggio. Sugeriamo l'utilizzo di altri sinonimi per esprimere anche altre sfaccettature del concetto</p>	<p>Lo sviluppo delle competenze chiave avviene secondo una didattica.</p> <p>E in 4.1 / 5.2 /6.1 ...</p>
	3.1	<p>Si suggerisce di riformulare:</p> <p>«... nel quotidiano ...». Manca «sociali».</p> <p>Sussidiario ha un'accezione predominante di «accessorio», mentre qui si intende di «aiuto, sostegno.»</p>	<p>«... nel quotidiano grazie al superamento di sfide personali, <u>sociali</u> e professionali e che è possibile applicare nuovamente in contesti ritenuti analoghi. Le competenze chiave hanno una funzione di supporto perché ...».</p> <p>Oppure:</p> <p>«L'integrazione delle competenze chiave nella Cultura generale facilita lo sviluppo di nuove competenze ...».</p>
8	3.2	<p>Si suggerisce di spiegare «... secondo una didattica a spirale».</p>	
8	3.3	<p>Si suggerisce di riformulare iniziando tutto con “per” (come nel tedesco «um zu») oppure di trovare un'altra</p>	



		formulazione per tutte le voci dell'elenco e di inserire nelle Fonti un quadro di riferimento.	
8	3.3.2		Per apprendere in modo efficace ed efficiente quando ci si trova di fronte a obiettivi contrastanti a causa di risorse limitate è importante essere in grado di assegnare le priorità, stabilire gli obiettivi di apprendimento, valutare i progressi e adattare le strategie di apprendimento.
8	3.3.6	«... convincente e migliorare la propria comunicativa».	«... convincente, e affinare le proprie capacità (o competenze o strategie...) comunicative».
9	3.3.7	«... e assumere un atteggiamento empatico e tollerante». L'accezione comune di tollerante è quella di sopportare, non di accettare. Opteremmo per accogliente o, eventualmente, flessibile o aperto.	«... e assumere un atteggiamento empatico e accogliente».
9	3.3.9	Problema di traduzione. + Il concetto di «pensiero in rete» richiede una nota esplicativa/il riferimento a un quadro teorico (nell'area italoфона è un concetto non ancora diffuso e che si presta a confusione).	Per comprendere le relazioni e le interdipendenze a livello locale e globale, così come i loro effetti, e poterne ricavare opzioni d'intervento che diano priorità allo sviluppo sostenibile è importante essere in grado di analizzare e pensare in modo multidisciplinare e «in rete».
9	3.3.10	La formulazione del testo con le negazioni è complessa. Il comportamento sostenibile non è una tra le competenze che devono essere sviluppate per sopravvivere in contesti di vita in rapida evoluzione ma è piuttosto una modalità che può/deve essere scelta. Il comportamento sostenibile è una competenza che non deve essere sviluppata in relazione alla propria personale sopravvivenza che, anzi, può essere assicurata in modo efficace con comportamenti non sostenibili.	Per vivere in contesti di vita in rapida evoluzione, adottando comportamenti in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, permette di affrontare il cambiamento in modo costruttivo, essere flessibili, resilienti e rafforzare le proprie capacità e competenze.



9	10.11	Ambiguità: tautologico. Per maggiore chiarezza sul concetto di Ambiguità occorre una precisazione e un riferimento teorico (Ellsberg).	Per superare le incertezze è importante analizzare le situazioni complesse, adottare diverse prospettive e imparare a gestire contraddizioni.
10	4	«... l'individuo <u>fa propria</u> la realtà.» Questa è solo la metà della questione: la lingua da una parte rispecchia e rappresenta la realtà, ne costituisce uno strumento di interpretazione, ma dall'altra <u>costruisce</u> e consente di vivere (non solo di interiorizzare) il mondo.	«... l'individuo da una parte fa propria la realtà, dall'altra la costruisce».
10	4.2	«... l'apprendimento linguistico è a sé stante». In che senso? Non è esattamente il contrario, ovvero trasversale, connesso? Le competenze non si trasmettono. Suggeriamo di rinunciare a: «orientato all'azione» in quanto è un <i>proprium</i> della promozione delle competenze, dunque, non aggiunge e rischia di rendere meno fluido il periodo. Lavoro con la lingua, lavoro sulla lingua (focus on form/focus on meaning); Riferimento fonte.	Nella cultura generale la promozione delle competenze di «Lingua e comunicazione» avviene congiuntamente alle competenze dell'area d'apprendimento «Società» e alle competenze chiave per l'apprendimento permanente nell'ambito delle tematiche ed è orientato all'azione. L'acquisizione delle competenze linguistiche e comunicative prevede che si lavori con la lingua (focus on meaning) e sulla lingua (focus on form) ed è suddivisa in competenze ricettive, produttive e interattive.
10	4.3	In italiano è diffusa la distinzione tra tipologie testuali che rimandano a procedure compositive (descrittiva, espositiva, argomentativa, regolativa) e generi e sottogeneri testuali (lettera, lettera commerciale, ...). Nella tabella sarebbe opportuno rispettare classificazione.	
10	4.3	Il titolo non è chiaro. Il paragrafo 4.3 dovrebbe presentare la tabella (che dovrebbe avere un titolo).	La tabella presenta le attività linguistiche comunicative suddivise in <i>modalità della comunicazione e azioni linguistiche</i> . Le modalità di comunicazione illustrano come viene usata la lingua nel quotidiano: la persona ascolta e legge autonomamente testi



		<p>Meglio presentare la tabella per intero (voci della colonna di sinistra) e dovrebbero anche essere presentate le relazioni tra le voci. È importante evitare che ci sia una confusione tra categorie diverse.</p> <p>«...In un secondo tempo, può interagire con altri (interazione)». Significa che nel calendario delle lezioni non si possono prevedere attività di interazione prima di aver svolto attività di ricezione e produzione? Riduttivo, rigido e poco sensato.</p>	<p>in diverse forme e in diversi contesti (ricezione), li riformula a livello orale e scritto (produzione), interagisce con altri (interazione). Seguono le relative «<i>competenze in lingua e comunicazione</i>» che devono essere promosse durante la formazione nelle tematiche. I <u>generi testuali</u> dei testi corrispondenti, <i>le tipologie testuali</i> alle quali i diversi generi fanno capo e, infine, <i>l'aspetto normativo e della consapevolezza</i> permettono di orientare l'insegnamento dal punto di vista didattico.</p>
10	4.3	<p>Secondo capoverso «Le <u>competenze</u> in «Lingua e comunicazione» precisano in che modo devono essere promosse le capacità linguistiche e comunicative delle persone in formazione e quali <u>competenze</u> sono necessarie per consolidare e incrementare le <u>competenze</u> linguistiche nel quotidiano». Non si capisce. Inoltre, non dice come ma quali competenze.</p>	<p>Le competenze in «Lingua e comunicazione» costituiscono una selezione di competenze linguistiche e comunicative utili in ambito personale, sociale e professionale.</p>
10	4.3	<p>Il terzo capoverso sembra superfluo; comunque dovrebbe essere modificato.</p> <p>Azioni linguistiche orali e scritte, quelle interattive sono volutamente tralasciate?</p>	<p>Eventualmente:</p> <p>L'attenzione è rivolta alle attività linguistiche comunicative e alle relative competenze che consentono alle persone in formazione di compiere molteplici azioni linguistiche nel loro contesto personale, sociale e professionale.</p>
11		<p>La tabella non è soddisfacente per quanto riguarda le competenze:</p> <ul style="list-style-type: none">- livello di specificità, inserimento di una strategia (da soli o in gruppo),- non si capisce se l'elenco sia esemplificativo, esaustivo. Se esaustivo va completato, p. es. mappe concettuali, archiviazione documenti, scrivere prompt AI,	<ul style="list-style-type: none">• Saper archiviare i materiali di formazione in modo ordinato (sia cartaceo sia digitale) .• Saper nominare correttamente file per l'invio e l'archiviazione.



		<ul style="list-style-type: none">- nella categoria interazione orale, conversare non va bene: non ne fanno parte le voci che seguono,- nella categoria interazione scritta scambiare corrispondenza è troppo rigido; dialogare con AI generativa dovrebbe essere inserito qui.	
12		Tipologie testuali; si tratta di generi testuali.	
13	5	«... una sfida quotidiana». Troppe “sfide” in questo PQ (20 volte). Si potrebbe di volta in volta sostituire con: evento, situazione, evenienza, prova, compito, problema, difficoltà; qui: affrontare la quotidianità.	
13	5.2	«Il loro sviluppo ...»	Lo sviluppo delle competenze nell'area di apprendimento «Società» ...
13	5.2	Forse per chiarezza rispetto a chi non conosce la CG.	Legate a vari aspetti <u>disciplinari</u> .
13	5.2	«... che contribuisce al rafforzamento, alla decontestualizzazione e...»	«... che contribuisce al rafforzamento, alla progressiva <u>ricontestualizzazione</u> e...»
13 -19	5.3	<p>È stata inserita la categoria «ambiti d'intervento». La loro formulazione è problematica: a volte si tratta di competenze, altre volte di considerazioni, altre effettivamente di ambiti d'intervento. Dunque:</p> <ul style="list-style-type: none">- Se si vuole mantenere la denominazione «ambiti d'intervento» è necessario riformulare le loro descrizioni in modo coerente.- Se si decide di non inserire una nuova categoria e dunque chiamarli «Competenze dell'area di apprendimento società» («competenze di Società»), questa sembra la formulazione preferita anche da altre parti, occorre riformularle in modo che siano effettivamente delle competenze.	



		Per questa ragione non ci si esprime sul contenuto.	
20	6	(...) dimostrano se hanno acquisito (...)	(...) di aver acquisito.
		<i>(...) le prove d'esame nei semestri (...)</i>	<i>(...) le prove di valutazione svolte durante i semestri e il lavoro finale devono essere concepite in modo da poter attestare il livello di competenza raggiunto.</i>
20	6.1	«registrate dalla scuola professionale sotto forma di note nella pagella» Nella pagella si registrano le due note e la media?	
		« Nel semestre dedicato alla stesura del lavoro finale non viene attribuita la nota semestrale»	Nell'anno dedicato alla stesura del lavoro finale viene attribuita una sola nota semestrale.
		«forme d'esame trasversali»	Forme di valutazione trasversali.
	6.1	« <i>competenze chiave (...) non vengono però valutate separatamente.</i> »	Tuttavia, in quanto determinanti per la qualità della prestazione fornita nella prova di valutazione, la loro valutazione avviene in maniera indiretta. Inoltre, possono essere richieste riflessioni sulle competenze o compiti di transfer la cui qualità dipenderà dall' <u>aver acquisito</u> le competenze chiave richieste; questi compiti potranno essere valutati nelle due aree di apprendimento.
20	6.2	«realizzato con una supervisione» Di chi? Del docente titolare? Può essere un altro docente? Meglio precisare.	



20	6.2	«La tematica viene scelta» Da chi?	
20	6.2	«affrontare una questione rilevante da un punto di vista sociale.» Un ulteriore vincolo che rende il lavoro forse troppo complesso per alcune persone in formazione, soprattutto se si considera il numero di competenze da integrare e dimostrare del numero di ore a disposizione.	
20	6.2	Il numero di competenze da dimostrare richieste in funzione della durata della formazione è discutibile: perché farne una mera questione numerica? Perché non puntare maggiormente sulla qualità? Per la formazione quadriennale sarebbe più opportuno richiedere un livello esperto più alto piuttosto che più competenze.	
	6.2	Al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato, il numero di competenze dovrebbe essere ridotto per biennale.	
21	7.1	«dei Cantoni»	È attuato nei Cantoni attraverso i Programmi d'istituto.
21	7.1	Verifiche	<i>Prove di valutazione.</i>
21	7.2	«un'unità didattica» In Ticino l'unità didattica corrisponde all'ora lezione; preferiremmo che la tematica sia considerata unità	



		formativa. L'aspetto dell'unità è molto importante, da non togliere!	
21	7.1	«... disposizioni esecutive per il campo qualificazione «cultura generale».	«... disposizioni esecutive per il campo <u>di</u> qualificazione «Cultura generale».)»
		«evidenzia in che modo (...) alcuni contenuti delle ...» Le due aree di apprendimento non hanno contenuti ma competenze o ambiti d'intervento ma allora occorre formulare la frase in modo più preciso.	Specifici <u>relativi</u> alle
21	7.1	«... autorizzati, in particolare il ricorso all'intelligenza artificiale».	«... autorizzati, prestando particolare attenzione all'intelligenza artificiale».
21	7.1	«Tale approccio emerge mediante una programmazione a spirale dei contenuti didattici». Precisare nel testo o in nota cosa s'intende per programmazione a spirale. Ev. riferimento teorico, referenza.	
21	7.2	«... cambiamenti nel mondo economico e nella società».	«... cambiamenti in ambito economico e sociale».
21	7.2	«I contenuti tratti dalle aree d'apprendimento devono avere la stessa ponderazione.» A quale livello? Nota, quantità di tempo e altre risorse dedicato, ...	
21	7.2	«Ogni tematica segue un'idea di fondo che la giustifica (...)».	«Ogni tematica segue un'idea direttrice. Questa ne giustifica il tema/argomento. »



		«idea di fondo» probabilmente non è ciò con cui si intende tradurre Leitidee. Idea guida o idea direttrice sembra coerente con ciò che segue.	
22	7.2	«il grado di difficoltà delle azioni linguistiche come l'obiettivo d'apprendimento» Non è chiaro cosa si intende e l'uso qui del termine «obiettivo» rischia di confondere.	«I fattori che determinano il grado di difficoltà dei compiti relativi alle azioni linguistiche come il livello di competenza atteso, la complessità del».
		Società ... «richiesto»	... atteso per la capacità di agire con competenza
22	7.3	Livello d'apprendimento Cosa si intende? Si fa riferimento alle potenzialità/capacità delle persone in formazione o a una tassonomia?	
22	7.3	«alla fine della formazione devono essere sviluppate tutte le competenze» Al momento non c'è un elenco delle competenze riferite agli aspetti; vedi nota sugli ambiti di competenza. Quantità eccessiva in particolare per il biennale?	
23-24	7.3	Per ogni tema.	Per ogni tematica.
25		Difficile condividere l'aver accorpato i megatrend.	
25		«Va notato che essi si evolveranno». Essi si riferisce agli obiettivi o agli esempi di sviluppo globale?	
	cap. 7	In relazione al Programma Quadro, i cambiamenti proposti riferiti in particolare al raggiungimento delle competenze chiave sono tanti e complessi. Basandoci sulla tipologia e	



		sull'età degli allievi si intravedono grosse difficoltà nell'acquisire tutte le competenze elencate nel documento.	
--	--	--	--